

Scrivo per te (1° premio)

Scrivo per te parole come pietre,
perché il tempo le preservi,
e di me resti l'enigma di una traccia
che non scolora e non svanisce,
neppure nell'ora abbrumata della sera.

Scrivo per te parole come musica,
perché ti scorrano addosso sulla fronte, sulle tempie,
e t'inondino il petto, come pioggia benefica
dopo una lunga estate assetata
di mare e d'erbe.

Scrivo per noi divenuti pian piano
puro sguardo dell'altro,
assorti ad ascoltare il profumo delle sillabe,
ad odorare, come segugi, l'eco del nostro cammino,
capaci d'intendere, i sensi capovolti,
il mistero e la magia che ci appartiene.

Valeria Coletti

L'emozione di ricevere una lettera e aprirla

... si è persa con la tecnologia

ma rimane indistruttibile lo scritto affidato al proprio animo.

*Righe poste delicatamente con la penna dello sguardo, del desiderio e della speranza
con profondità in un altro cuore per farlo battere in sintonia con il proprio.*

Rosario Medaglia

Silenzio (2° premio)

Su accrocchi infami
ammassi umani
sfidano
i marosi del Mediterraneo.
Scappano lontano
da devastanti inferni.
Dimenticati.

Nullità che gridavano futuro.
Ombre mute.
Braccia spalancate e immote.
Occhi illividiti che cercavano
fette di cielo accogliente,
arresi all'ultimo spasimo della vita.

La speranza urla la sua angoscia:
DOVE SEI?
Dov'è la Pietas
per questi fratelli?
Onde confuse
si acquietano piano
sciogliendo assurde menzogne
su spenti domani.
Sussulta la bocca dell'Erebo.
Anche oggi
nel vuoto di parole
affastella le vittime
dell'empietà umana.

Nicolina Ros

*Anime nelle acque minacciose e caine
dove remano interessi , progetti , guadagni, allegrie sfrenate, brindisi, balli
per coloro che tirano i fili di questo macabro teatro
e non intendono fermarsi neanche di fronte all'annegamento dei bimbi.
E intanto le nazioni si svuotano delle persone normali e rimangono
solo coloro che li buttano fuori coi fucili e con le bombe e li sotterrano anche nel mare.*
Rosario Medaglia

Giovinanza (3° premio)

Ti sentivo serpeggiarmi sulla pelle
al tempo dei fiordalisi e delle more,
quando in me, la giovinezza cantava,
 orlata di canti di pettirossi
 e di voli di farfalle colorate,
 che danzavano leggere
 nei miei occhi più grandi.
Ciò che è sublime, è eterno
dentro l'anima di ognuno.
 tu, sempre ritorni
 dopo ogni tempesta,
per restituirmi la memoria
e il sapore di quei giorni,
 l'inquietante bellezza
 di un attimo fugace,
quando i pensieri, inzuppati,
 dalle lacrime di luna
 diventano gemme.
Dolcemente mi attraversi le vene,
 ti mescoli al mio sangue
per darmi immensità di spazi,
 il coraggio di segreti negati,
 persino a me stessa,
per farmi toccare con mano
 le cime più ardue.
Mi conduci al cuore delle cose,
 per erigere speranze,
 come rorida corolle
in campi, ormai arsi dagli anni,
 vergati dal dolore
di una giovinezza ormai lontana,
 ma che si risveglia
 nei ricordi struggenti.

Marianna Cannizzo

I fotogrammi dei ricordi che scorrono nella mente, e si ripropongono spesso non chiamati e con insistenza, danno la misura della vita vissuta, di ciò che si è riusciti a provare e anche di quello che ci siamo negati.

Il ricordo è il proseguo di ciò che è stato, facendo vivere qualitativamente il presente al di là di qualsiasi situazione dell'attuale .

Rosario Medaglia

Un viaggio senza speranza

Appuntati come spilli
sui gommoni,
dove una mano cieca
sceglie a caso la capocchia
da estrarre, per sottrarla alla vita.
Mani d'ebano l'acqua salata
spostano, annaspando senza fine.
Si lacera il cuore, tuffato
a capofitto nelle storie sconosciute;
mentre il cuore loro arde
nella speranza di un attimo infinito.
Gli occhi scuri incontrano
il nero del cielo, vicini alla fine;
con un unico debole sorriso,
per le braccia di chi soccorre
un bimbo rimasto orfano.
Tutto hai dato, tutto ti è stato preso,
mentre già brani di pelle lasciavi
ad aggiungere sabbia alla sabbia
di un deserto di polvere.
L'acqua del mare, un miraggio
di placenta dalla quale rinascere,
invece era solo una bolla
per riempire i polmoni
di lacrime. Stille salate per piangere
un arrivo mai giunto.

Miriam Ballerini

*Un ritorno , come un incubo, che ci scaraventa nei passati bui.
L'umanità, incapace di scrollarsi la tribalità e uscire da quelle ghettizzate culture.
Con una mano cerchiamo di salvare dalle acque qualcuno,
con la mentalità da frigoriferi vuoti, ogni giorno ne creiamo nuove infinità.*

Questa poesia pur trattando un tema asprissimo, riesce a raggiungere grazie all'alta capacità di osservazione e analisi dell'autrice, vette che fanno vibrare e ci portano a riflessioni che vanno al di là dei campanilismi, delle interpretazioni di comodo e delle retoriche.

Rosario Medaglia.

... E ti porto con me

Nel mare dei ricordi
la ruga che solca la fronte
lentamente trascina
il tempo andato
nella scia degli anni.

Sfoglio melanconica
il mio diario dalle pagine
ingiallite e ricamo
nel cuore attimi immensi.

Lascia che ora stringa
la tua mano nella mia
per lasciarti la leggerezza
dei giorni senza tempo.

Una sera di bruma
aprirò il mio diario
e sarò di nuovo con te
e la mia ruga allora
sarà un ricordo bellissimo.

Carla Colombo

*A volte mentre si osservano dipinti si sente poesia
in altre mentre si leggono le rime, è come trovarsi dinanzi ad un quadro dove colori, linee,
sfumature creano immagini inconfondibili e di una dolcezza infinita. E quest'arte rapisce*

Rosario Medaglia

Ancora una volta...

Tutto improvvisamente iniziò:
un rombo cupo e spaventoso,
un tremito di morte
scosse la terra
poi un assordante silenzio.
Solo allora come un'onda
i sussurri, le grida,
i pianti, i lamenti,
su paesi che non esistono più.
Ancora una volta
racconti di vite distrutte,
e poi tante parole:
“prevenzione, sicurezza,
responsabilità, inchieste,
raccolta fondi,
nulla dovrà ripetersi,
nessuno sarà lasciato solo!”
All'improvviso
i riflettori si spengono,
restano solo
tante vite spezzate,
esistenza stravolte,
orologi fermi per sempre
sullo stesso interminabile minuto.
Tutto ancora si ripeterà
all'improvviso
quando la natura
richiederà un nuovo
tributo all'umanità.

Giulia Rutigliano

Un comportamento insano mina da tempo l'intero sistema idro-geologico italiano, esponendolo a continui disastri con sofferenza, lutti e miseria. Una pellicola riproposta che offende la logica e la morale. Un film che solo la maturità di un intero popolo e non i campanilismi e le vedute di chi è di parte con interessi macabri può e deve risolvere

Rosario Medaglia

La stella rubata

Dall'immensità del creato
ho rubato una stella.
L'ho deposta sul davanzale
della tua finestra.
So ammirarla è brillante
come sono i miei occhi
quando guardo i tuoi
azzurri come il mare.
Dormi e il tuo sonno
è profondo.
Il respiro è flebile e quieto
come saranno i tuoi sogni.
Io sono qui,
attendo il tuo risveglio
per donarti una stella,
che per amore
ho rubato al cielo.

Carla Formenti

Il sentimento è quel qualcosa che riesce a portare gli esseri umani a somigliare alla divinità. Ci fa innalzare al punto di prendere le stelle, l'intero cosmo per dare tutto a chi viaggia dolcemente nella parte che batte nel petto e ci crea emozioni.

Rosario Medaglia

Disperazione di una madre

Le tue lacrime
hanno ingrossato il mare,
si sono mescolate alle onde
per raggiungere lui, naufrago.
Le lacrime si incontreranno
per ritrovarsi, per dare pace
al cuore di una madre.
Voglio darti un abbraccio
per consolarti e dividere
con te il tuo grande dolore!
Voglio darti un abbraccio
per dirti ti voglio bene,
sorella dalla pelle scura!

Anna Maria Forganni

*Un tipo di documento emesso dopo il 1500 rifacendosi ad un libro di una certa religione
relegava la pelle nera in angoli bui
poi si continuò sempre per comodità a restare in quel credo.
Quando si riesce a sfuggire a quelle maglie allora si apre la finestra della speranza e arriva il sole.*

Rosario Medaglia

Riuscire a scoprire

Sei riuscito a sentire
il rumore di un fiore
che si flette
appassendo

o

il rumore del sole
che riflette
impazzendo

a fissare il pallore
di una nube
correndo

verso il mare turchese
che si schiuma
sbattendo

sulla sabbia dorata
che si bagna
scolpendo

sassi, gusci conchiglie,
verdi alghe
scoprendo

granchi e stelle marine
che stanno
morendo?

Giovanna Barnoffi

*Una descrizione che ci prende per mano e ci conduce in continue emozioni
per poi farci riflettere profondamente su ciò che rischia di sparire irreparabilmente da sotto i
nostri occhi.*

Rosario Medaglia

L'attesa

Un sentiero scosceso
di una montagna mai vinta
la paura dietro l'angolo
una strada senza uscita
un tema senza svolgimento
una canzone mai finita.

Una finestra aperta
su un mare di nebbia
un suono mai giunto
una parola mai detta
la speranza di un'alba
che tardava a venire.

Gino Vasconi

*Momenti che diventano interminabili e pesanti come e più dei macigni.
Insicurezza, ansia, dubbi.
Tutto diventa incerto nell'attesa.*

Rosario Medaglia

Sento scorrere il tempo

Sento scorrere il tempo del giorno
come un fiume sommerso di sangue.
Conto goccia per goccia ed avverto
il suo lento svuotarsi nel mare.
Sto cercando il linguaggio per dirla
la mia angoscia che cresce.
Mi ricordo di quando bambino
io speravo passasse veloce
la giornata e tornassero a casa
i miei cari al lavoro.
Tanta vita è sospesa,
tanta vita si spende aspettando
e si prega che il tempo trascorra
con la furia che serve a sprecarlo.
Tanto tempo è passato
quasi senza lasciare una traccia
come un fiume che scorre indolente.
Tanta vita è soltanto un inganno,
tanto vivere è fatto di niente.
Come l'ultimo pezzo di pane
è più caro alla fame
anche l'ultima goccia di vita
si sorseggia ma adagio
e si contano tutti i momenti
e si annotano eventi
e del tempo che passa si avverte
il suo scorrere lento, inclemente,
come il fiume del sangue di dentro.
Sono all'ultima goccia
e vorrei si fermasse
per un altro momento
il mio tempo.

Rodolfo Vettorello

*Scorrono inesorabili le fasi della luce e del buio
e al conguaglio si trova soltanto tutto quello che non volevamo incontrare,
che avremmo voluto non conoscere mai.
Poche tracce di vita che conta si ritrovano nei fasci di luce*

Rosario Medaglia

Il furto

I bambini violati
sono angeli catturati
nella rete dell'ignoranza,
nel circuito della violenza.

Hanno un ricordo da risanare
ma non potranno dimenticare,
vivranno sempre con la paura
che il mostro nero ritorni ancora.

Loro ameranno sempre a metà...
fino alla fine ed anche più in là.

Licia Corvaglia

Le ferite nell'animo sono come gli squarci creati dai terremoti sul terreno.

A volte sono individui disturbati già da nascita, in altre persone normali a loro volta violentati da sistemi asociali di una crudeltà aliena.

*Diritti calpestati, sostanze immesse nell'aria, disoccupazione, tempi di lavoro assurdi ,
cultura sporcata.*

Il degrado indotto si ripercuote su chi subisce la violenza e su chi la compie.

Rosario Medaglia

Volgo lo sguardo al mare

Volgo lo sguardo al mare agitato,
la spiaggia deserta battuta da vento,
la sabbia che entra nelle scarpe
e appiattisce l'arenile.

Volgo lo sguardo al mare,
all'aldilà dell'orizzonte bagliori di guerra
squarciano il buio della notte
e oscurano le speranze altrui.

Volgo lo sguardo al mare in burrasca,
granelli di sabbia portati da un alito caldo
sono aghi sul viso,
entrano negli occhi, nei capelli.

Volgo lo sguardo al mare impetuoso,
in quel vento africano, l'odore di morte,
di petrolio, di polvere di bombe assassine.

Volgo lo sguardo dolorante
sui fasciami di navi mai arrivati nei porti,
di oggetti senza padroni
e corpi inermi sbattuti sugli scogli dalla forza mare.

Volgo lo sguardo al mare
con gli occhi gonfi e il cuore spezzato
sul corpicino esanime di un bambino,
gli occhi vitrei fissano il futuro
che non lo vedrà diventare grande.

Volgo lo sguardo al mare
ed immagino di dare un colore
all'assordante Silenzio di quell'uomo
complice di spietati assassini senza scrupoli
e sordo alla richiesta di misericordia
di popoli che hanno perso la loro identità.

Volgo lo sguardo al mare, profondo,
un cimitero di anime senza nome e senza età,
naufragati in un mare senza luce
oscurando i sogni di tanta gente
che non vedrà mai la libertà.

Antonio Vitale

Una riflessione profonda sugli effetti devastanti della guerra. Il mare ritornerebbe sicuro, senza fasciami, senza corpi inermi e ognuno se ne starebbe felicemente tra le sue mura di casa se interessi sporchi non li costringessero a lasciare quei posti che adorano e i loro amori. Quando l'umanità sana darà il dissenso a coloro che non sono più umani, termineranno gli arrivi dal mare e non ci saranno più persone massacrate.

Rosario Medaglia

Mondo alla rovescia

Semafori gialli lampeggianti
ridisegnano
mappe celesti
per incauti naviganti
senza tom tom.
Benvenuti
nel mondo alla rovescia
dove il botulino
rende liberi
dove anche la pioggia
cade malata.
Qui inizia la storia.
La storia di chi
la storia la fa
ma non l'ha mai letta
dove i pagliacci
girano in giacca e cravatta
dove gli artisti
recitano poesie
in fila alla mensa dei poveri
dove chi nasce
pensa alla pensione
chi muore
pensa alla salute
e chi vive
non sa più cosa pensare,
dove gli ambulanti e fruttivendoli
lavorano in Borsa
dove le divinità
son fatte di carni e sangue, crociate e jihad
dove le spiagge
non hanno mare
e il mare è recintato
dove combatti per sopravvivenza
dove i tuoi principi sono regolati
dal tasso d'interesse
dove il diritto ad una vita dignitosa
è solo il nome
di un programma di dimagrimento
dove parla solo chi
non ha più nulla da dire.
Benvenuto nel mondo alla rovescia
dove se non ti aggrappi
a qualcosa o qualcuno
rischi di cadere nel vuoto

Claudio Rendina

*Sono infiniti i richiami che portano a correre senza controllo sulle strade tortuose e insicure.
Visuali tarpate, orizzonti negati . Una lotta ogni giorno per non finire nei buchi neri del vuoto.*

Rosario Medaglia

Uno spiraglio di luce

Notte d'agosto, notte tiepida
frinire di grilli amichevoli
cri, cri...cri, cri...cri, cri...
Poi d'improvviso tacciono
silenzio... silenzio innaturale.
Un boato squarcia la placida notte:
secondi lunghi come secoli
dopo, tutto crolla
tutto è disperazione... tutto è morte!
Però tra i sassi e i calcinacci
uno spiraglio di luce
mi dona speranza.
Tanta polvere in gola,
la lingua ammutolita,
troppo flebile la mia voce
per invocare aiuto.
Tendo l'orecchio
al minimo rumore
di mani nude che scavano,
ansiose e febbrili,
sollevano massi,
tomba per molti.
Ma il destino mi è stato amico:
mi ha tenuta
miracolosamente in vita,
mi ha strappato con forza
a quel mostro feroce
che in una calda notte d'agosto
ha colpito senza pietà.
Una delle poche fortunate:
nessuno saprà mai
per quale misterioso volere
e da adulta
sono venuta alla luce.

Donato Chiriaco

*Forse si riesce a portarsi lontano da un profondo e acerrimo nemico per comprendere il valore del vivere ed esserne testimone; raccontarlo a coloro che non ne comprendono i valori.
I misteri del destino.*

Rosario Medaglia

Dio mi ha abbandonata

il giorno in cui mi spingevano,
e a colpi di pugni cedeva e a terra cadevo
e mentre nel cuore piangevo
essi ridevano.

Dio mi ha abbandonata
quando giorno per giorno
strappavano pagine dal libro della mia vita
e come una ferita,
piangevo lacrime di sangue.
Nelle grida di chi chiede aiuto
e intravede solo spalle dell'uomo
lasciandoti sola.

Dio mi ha abbandonata
il giorno che decisi di lasciare questo mondo
nato da una società che già mi grida – pazza!
E nel bianco letto d'ospedale,
tremolii di persone isolate
ma vive dentro, come me!

Dio mi ha ritrovata
lo stesso giorno che ho capito
che l'indifferenza fatta uomo
mi ha allevata
e ripudiata.

(Poesia dedicata alle vittime del bullismo)

Marzia Romano

*Il nonnismo prima, il bullismo oggi: ferite che si aprono come squarci insanabili
e perpetrati da coloro che dovrebbero essere i garanti del futuro soprattutto dei più deboli.
La lontananza dei preposti alla sicurezza dei primi e di quelli alla cultura
per i secondi dalla società reale
genera una violenza insopportabile, anacronistica ed inconcepibile.*

Rosario Medaglia

Pensieri d'autunno

Seduta su un sasso, io penso
silente natura mi attorni;
sospesa nel mesto tuo sonno
mi avvolgi nel magico immenso!
Sotto ai miei piedi l'autunno
foglie si uniscono a foglie
annodo uno stelo ingiallito
fra sterpi di vita avvizzita.
Tu, sterile fiume assopito,
sonnacchi a due passi dal cuore;
non odo il fecondo rumore
nel letto inondato di sole.
E penso, mestizia infinita
"Che triste non dare la vita"
pensando qual gioia d'amore
cullare il tuo bimbo sul cuore!
Rigagnolo chiaro, gentile
gorgheggi scavando fra sassi;
non temi la melma e fra i sassi
raggiungi il tuo alveo d'amore.
E penso ad una giovane vita
che canta la gioia infinita
anelando un incontro d'amore
per fondere insieme un sol cuore!
Si tendono alberi spogli
ai raggi del molle tepore,
calpesto le secche sue foglie
che un dì rinverdirono al sole.
E penso al misero vecchio
che solo, seduto sul muro,
rivolge le membra insicure
a carezze del nobile astro.
Di fronte al mio viso la notte
montagna già avvolta nel buio
e anche sul sasso assolato
il sole d'autunno è calato.
Fra nuvole rosse di sole
ripenso al destino di un cuore
che palpita, vive e poi muore
fra gioie, speranze e dolore.
E segue la vita il suo andare
e il fiume raggiunge il suo mare
sereni pensieri nel cuore
nell'aria, l'autunno che muore.

Olga Sormani

*L'oro delle foglie, l'acqua che manca nell'alveo, raggi che scaldano tiepidi
e manca anche il ricordo del contatto, della piacevole e dolce fusione .
È assente il frutto dell'insieme per l'incontro mancato , mai vissuto
negandosi così il prosegua di se stessi in figlio che cresce.*

Rosario Medaglia

L'amicizia

Corpo anima e mente, un di lontano
tre nobili sementi in un terreno
mise a dimora una gentile mano

e una notte di luna venne al mondo
proprio lei, l'AMICIZIA, e fu gran gioia
tra richiami festosi e girotondo.

“L'UMILTA' DELLA TERRA ha generato
questo fiore perenne, ascolta uomo
che ancora cerchi e mai l'hai trovato!”

Alto e robusto e ormai tutto fiorito
sbocciato in Paradiso, il suo profumo
avvolge questa vita e l'infinito.

Pensaci, uomo, è un dono anche al tuo cuore,
apri gli occhi al tuo mondo e all'AMICIZIA
e alla brezza avvolgente dell'amore!

Non accadrà che il fior del male invada
maligno l'UMILTA' e quel fiore perenne,
cerca la luce e vai per la tua strada!

Rosa Salvatore

*Vorrei somigliare a Ungaretti per descrivere con due righe questo concetto profondo e infinito.
Tutte le definizioni lunghe, anche quanto la via lattea, sarebbero insufficienti
trovare quella breve e giusta; non è dato di conoscerla a noi umani.*

Rosario Medaglia

Dialogo (a mio padre)

Sai

i ciliegi che hai piantato dietro casa,
fioriscono ancora a primavera.

Alle fronde che
oscillano nel vento,
ho appeso la mia preghiera
per le cose che sento.

S'apre il mattino alla bonora
che lo sguardo perso nel vuoto:
paure d'ombre e di silenzi
e la morte nell'anima.

Vedi com'è corta la vita?

Tu che l'hai vissuta fortemente:
guerre, malattie, lontananze
dai tuoi cari ma soprattutto da Lei
che tanto ti amava.

E' come la canzone di Aznavour,
ricordi?: "la vita è come un giorno...
...se ne va...se ne va".

Un volo di gabbiani s'infuria
nel vento come il mio cuore
imprigionato dentro le vecchie
mura della nostra casa che piange
ancora pieno di dolore.

Il giorno è breve, il mio grido è
vano, Tu sei lontano oltre il cielo
e le stelle ma,
se guardo i ciliegi dietro casa,
ti ritrovo qui, accanto a me ed
il tempo mi prende per mano.

Nicôle Aldegheri

Tutto è evanescente, eppure ciò che etereo e impalpabile riesce a collegarci molto di più delle solidità, alla vita e ai suoi significati. Visioni, profumi, e in quella nuvola piena di essenza e di ricordi giungono i fotogrammi delle persone amate nella loro più splendida performance. Brillanti da... somigliare agli angeli.

Rosario Medaglia

Il cuore

Cuore,
prezioso ed indispensabile muscolo
che batti incessantemente,
e vibri ad ogni emozione
come le corde di un'arpa
delicatamente accarezzate.

Cuore
che sussulti
per ogni gioia e dolore
che palpiti forte
per felicità e amore.

Cuore
che sospiri
e ti lasci cullare
dalla musica celestiale,
e ti abbandoni
sull'onda dei dolci sogni.

Cuore
che racchiudi
grandi sogni e desideri
e spera che un giorno
qualcuno si avveri.

Anna Maria Donadoni

*Inno alla parte che batte nel petto, che ci invola in viaggi tra sogni e speranze.
Reverenza a ciò che ci porta emozioni.
E il nostro animo vibra di vita regalata da questo pugno che pulsa.*

Rosario Medaglia

Casa dei desideri

Sogno una casa, una casa grande,
tutta verde, verde di piante
con margherite e un rampicante.
Sogno una casa con tanti colori
gialla e rosa e piena di fiori.
Sogno una casa dipinta di viola,
un cavallino da accarezzare
e un principe azzurro da sposare.
Sogno una casa dove regna la pace,
in cui di far tutto sono capace.
Sogno una casa, si trova in montagna,
la tavola è imbandita di amici,
quanti sono i ricordi felici!
Sogno una casa, una casa sul mare
io e il mio cane con cui passeggiare;
la casa sul mare di quand'ero bambino,
coi miei nonni ancora vicino.
Sogno una casa che sia tutta mia,
dove gli amici posso invitare
senza il permesso da domandare.
Sogno una casa che sia tutta mia,
con musica a palla e tanta allegria,
al mio fianco un amico dj,
questa è la casa che io vorrei.
Questa è la casa che portiamo nei cuori
oltrepassa la porta, non startene fuori.

Ragazzi C.D.D. Muggiò

“Case alte che bucano il cielo” .

Con questa frase iniziai il testo di una mia canzone: “Il sole è lontano”.

La dispersione dell'essere umano

in luoghi che non sente suoi e spersonalizzati disorienta , crea disagi.

La ricerca di qualcosa che trattenga e conservi gelosamente sia i ricordi che la privacy e il calore umano sono in cima ai desideri più legittimi

nonché alle esigenze fondamentali degli individui.

Rosario Medaglia

Barlumi di vita

Ripenso a barlumi di vita passata
assai tanto intricata
che nulla di tanto cercando
s'invidia
a quella farsa che poi rappresenta
dissimula ancora il teatro...
s'insidia
smaniosa nel verso
che tanto ricerca
di là della via maestra
che l'attraversa già tutta
pian piano d'intorno
e poi infine si sbroglia
come caduca foglia
come un filo d'affondo
in quella matassa
che fa da grancassa
e dà solo richiami
momenti lontani
perduti in frammenti
celati in arcani
nel tempo silenti
sorpassa la scia percossa d'eventi...
celesti...
collassa come una stella
al centro d'una galassia
surclassa l'eterna partita
nell'andirivieni del freddo domani
che ancora sarà poi finita.

Luigi Bernardi

*La vita qualitativa , a volte , si riduce a frammenti dispersi in tempi lunghi,
vissuti tra la noia e l'inutile.*

Riportarli alla mente gratifica e rende i periodi nulli meno pesanti

Rosario Medaglia

Bagain deesideraa (Dialecto lombardo)

Cunt la speranza in cör
troo i öcc al ciel sberlüsent
a foo un penser
d'un bagain nasüü luntan
senza 'l calur d'una mama.

Pudé sagulà al tò piang afamaa
carezzà la tua péll liscia e scüra
stringiat sül mé cör
cume un gran tesòr,
scultà al tò tiepid respir
scultà cun ti al silenzi
silenzi, messedaa da tanta emuziun
al mé desideri al s'è averaa
timit ta ma slungat i brascitt
sfiuri i tò manitt
i tò ugiuni i cercan amur
al tò nasin l'è particular
i tò labar assetaa i paran pitüraa.

Ta impararet a parlà
e chissà che gioia
sarà un duman
sentì ciamà mama.

Patrizia Ortalli

(BAMBINO DESIDERATO – Con la speranza in cuore/ alzo gli occhi al cielo lucente/ faccio un pensiero/ d'un bambino nato lontano/ senza il calore della mamma./ Poter saziare il suo pianto affamato/ carezzare la sua pelle liscia e scura/ stringerlo sul mio cuore/ come un gran tesoro/ ascoltare il tuo tiepido respiro/ ascoltare con te il silenzio/ silenzio, silenzio mischiato da tanta emozione/ il mio desiderio si è avverato/ timido mi allunghi le braccia/ sfioro le tue manine/ i tuoi occhioni cercano amore/ il tuo nasino è particolare/ le tue labbra assetate sembrano colorate./ Imparerai a parlare/ e chissà che gioia/ sarà un domani/ sentire chiamare mamma.)

La maternità , sicuramente un fronte positivo che si oppone a qualsiasi deformazione dell'umanità .

Non accetta compromessi di nessun genere.

Rimane pura anche nelle difficoltà e nelle incomprensioni.

La sua forza, come la sua nobiltà, supera ogni confine.

Rosario Medaglia